Venerdì 12 Aprile 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 87

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 50
In Cronaca . . . . » 1
In quarta pagina . . . . » 5
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

L'EMIGRAZIONE ITALIANA del 1906

Circa 800 mila emigranti!

La Direzione generale della Statistica pubblica le cifre della emigrazione italiana nel 1906.

I passaporti rilasciati per paesi di Europa e del bacino del Mediterraneo riguardavano 276.042 individui, e quelli per paesi transoceanici 511.935. In complesso quindi 782.977 individui.

(Nel 1905 vi erano stati 279.248 emigranti del primo gruppo e 447.083 del secondo; in totale 726.331).

Aumenti e diminuzioni

Dal 1905 al 1906 diminuì di 2.099 il numero degli emigranti per alcuni Stati d'Europa e particolarmente per l'Austria e la Germania, mentre crebbe il numero di quelli diretti in Francia, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Balcanici. Diminuì pure di 1593 il numero degli emigranti diretti a paesi dell'Africa, in ispecie all'Egitto.

Per contro aumentò da 788 a 1364 il numero degli emigranti per paesi asiatici, e da 705 a 815 quello degli emigranti per l'Oceania. Aumenti molto maggiori si verificarono nell'esodo per l'America, dove nel 1905 si diressero complessivamente 444,124 emigranti, e 500.348 nel 1906: l'emigrazione per gli Stati Uniti del nord, che tiene in tutti e due gli anni il primo posto, salì da 316.977 a 358.568; per il Canadà da 5.930 a 10.032; per il Messico da 1.026 a 1.190; per l'America centrale da 1.018 a 1.156; quella per gli Stati del Plata da 88.840 a 109.638, e quella pel Cile, pel Perù, per la Bolivia da 1.034 a 1.055. Scemò da 30.079 a 27.808 per il Brasile.

Diminuisce nel Veneto

Soltanto il Veneto, gli Abruzzi e le Calabrie ebbero nel 1906 un'emigrazione alquanto inferiore a quella constatata nell'anno precedente. Gli aumenti più forti in rapporto alla popolazione di ogni sesso ed età si ebbero nel compartimento dell'Umbria, delle Puglie, della Sicilia, della Sardegna e del Lazio.

Dove vanno gli emigranti

Come negli anni precedenti anche nel 1906 l'emigrazione dal Veneto, dall'Emilia, dall'Umbria, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana e dalla Sardegna, si diresse particolarmente verso gli Stati di Europa; al contrario quella dal Napoletano, dalla Sicilia, dalle Marche e dalla Liguria si indirizzò verso i paesi transoceani.

Quali classi emigrano

I più forti contingenti all'emigrazione sono stati forniti dalle classi degli agricoltori o pastori (256 720), dei giornalieri (191.400) dei muratori e fornaciari (75.500) e degli altri operai in genere (89481).

Le professioni che presuppongono un grado di coltura più elevato vi sono rappresentate in assai scarsa misura; soltanto 2.391 tra medici, levatrici, ingegneri, avvocati ed insegnanti; 1.576 tra pittori scultori, incisori o fotografi.

Re Edoardo a Roma?

Si annuncia che re Edoardo andrà a Roma per riposarsi qualche giorno dopo la crociera del Mediterraneo. Si dice ancora che siano stati preparati gli appartamenti all'ambasciata d'Inghilterra per ricevere il Sovrano che verrebbe nel più stretto incognito. La data di questa visita non è stata ancora fissata di questa visita non è stata per ancora fissata e alla Consulta non si sa ancora niente.

Ciò che succede alla Camera Francese

Il giorno in cui la Camera francese discusse la questione dei giuochi, poco dopo l'ordine di sfratto dato da Clemenceau a un biscazziere belga, i giornalisti ne trovarono una buona: considerando che la seduta si prolungava un po' troppo per una semplice questione di bische, trovarono modo di spostar le sfere della pendola che è sotto la loro tribuna, di fronte al presidente. E la pendola segnava le nove e mezzo quando non erano ancora che le nove meno cinque. I deputati si annojarono presto a veder che si ritardava e si sbrigarono in un batter d'occhio. Ma questo scherzo di giornalisti ha prodotto un curioso conflitto. I segretari che redigono i verbali delle sedute della Camera hanno diritto a una indennità ogni volta che la seduta si prolunga al di là delle nove, e la pretendono anche per quella seduta, osservando che l'ora della pendola più frettolosa è quella riportata nel «Journal officiel». Il capo del segretariato, invece, che ha saputo del giuoco, si rifiuta di pagare; ma la cosa è ancora in discussione, perchè non si osa dare una smentita al «Journal officiel» e raccontarvi la gherminella dei giornalisti. Probabilmente i segretari finiranno con l'essere pagati.

L'Osservatore romano, e don Murri

L'Osservatore romano dedica anche ieri sera il suo articolo di fondo a don Romolo Murri. Tutto l'articolo vuole essere una confutazione dell'asserto del Murri che «il cattolicismo deve cessare di confidare sullo Stato e sulle classi alte per la sua vita». Ma questa è rivelazione rivoluzione! dice l'*Osservatore*: «La chiesa ha il compito fin dall'origine di cristianeggiare lo Stato, attirando al cristianesimo le classi alte le quali con il loro accesso e il buon esempio si adoprino a infondere lo spirito della nuova religione redentrice nell'animo delle plebi.

I nobili russi chiedono un'indennità per i danni della rivoluzione

Il Congresso della nuova organizzazione della nobiltà russa, con sede a Pietroburgo, ha deliberato di chiedere al Governo: 1 un indennizzo per i danni prodotti alle proprietà fondiarie dei nobili, dai contadini ammutinati; 2 un rinforzo di polizia; 3 una maggiore severità nelle condanne nei processi giudiziari per delitti agrari, perchè, secondo il Congresso, con le condanne miti che si infliggono non si fanno che sviluppare le rivoluzioni.

La nobiltà stabilisce di fare una lega contro la rivoluzione, e, secondo il Congresso, sarà sostenuta dalla Duma.

Un attentato al treno imperiale?

Secondo un dispaccio privato da Pietroburgo si sarebbe avuto un attentato, fallito, contro il treno imperiale diretto a Tzarkoje Selo coi granduchi Nicola Nicolajovich e Pietro. Una sentinella avrebbe veduto quattro uomini avvicinarsi al binario, e fece fuoco perchè gli sembrò che volessero deporre delle bombe. Gli sconosciuti autori sarebbero fuggiti. Sarebbero stati operati molti arresti. Manca però ogni conferma ufficiale in proposito.

La morte del librettista della 'Geisha,

E' morto a Londra, dopo lunga malattia, uno dei più fortunati scrittori di libretti per operette, l'inglese James Davids, noto sotto il pseudonimo di Owen Hall autore della «Geisha».

Il centenario dei "Sepolcri,,

Degli uomini grandi si sogliono ricordare gli anniversari della nascita o della morte, fatti od accidenti nei quali essi non hanno nè merito, nè colpa. Non sarebbe meglio ricordare gli anniversari o centenari delle loro opere migliori? Non sarebbe stato opportuno, per esempio, ricordare nelle scuole che ieri ricorreva il centenario dalla pubblicazione dei *Sepolcri* del Foscolo, che in un secolo hanno avuto un numero infinito di ristampe e traduzioni? — così il *Corriere della Sera*.

Il carme famoso fu pubblicato la prima volta in opuscolo, l'11 aprile 1807, con questo titolo: *Dei — Sepolcri — Carme — di — Ugo Foscolo — Brescia — Per Nicolò Bettoni — MDCCCVII*.

UDINE 24 Aprile Grande Fiera di Cavalli

Cause delle malattie mentali

Riassunto della conferenza tenuta dal dottor Emilio Mai alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

Molteplici e complesse sono le cause che determinano l'insorgenza delle malattie mentali e si può dire sconosciuto affatto il loro meccanismo d'azione, per quanto il più fervido ardore di studi sperimentali si esplichi attorno all'argomento.

Il sistema nervoso centrale ove hanno sede le facoltà della vita di relazione, subisce l'azione degli agenti esterni, così come gli altri sistemi che concorrono a formare l'organismo umano. Fra questi agenti esterni che possono spiegare con la loro violenza un'azione perturbatrice sull'organismo, ve ne sono di quelli che hanno una azione elettiva sopra un dato gruppo cellulare, sopra un dato sistema, o sopra dati sistemi di preferenza; ve ne, sono di quelli che non suscitano reazione alcuna o sono atti a suscitarne quando agiscano associati ad altri fattori.

Ricordo ad esempio le esperienze del Donaggio sull'azione del freddo associato al digiuno.

Nella patogenesi delle malattie mentali le infezioni e le intossicazioni sono gli agenti esterni che più frequentemente si riscontrano e fra di esse prevalentemente quelle dovute al contagio celtico, all'alcool e all'alimentazione con granoturco alterato.

Nell'ereditarietà delle malattie mentali si assiste alla trasmissione di un carattere patologico che ha sempre la sua base in un'infezione o in un'intossicazione incontrata da un ascendente che da esse ripete l'anomalia psichica della sua esistenza. Certamente l'ereditarietà è il fattore preponderante della pazzia. Altre cause agiscono sul manifestarsi delle malattie mentali, cause più generali che vanno ricercate nel clima, nella razza, nell'evoluzione sociale. I grandi sconvolgimenti, i cambiamenti improvvisi dello stato sociale, gli strapazzi continuati sia fisici che intellettuali, le forti sensazioni, tutto che minacci la tranquillità della vita, concorre a portare uno squilibrio nella psiche.

Noi attraversiamo un periodo in cui è febbrile il lavoro che spiega l'attività umana che si affatica nelle applicazioni delle grandi scoperte; vertiginosa è la corsa verso il perfezionamento, più aspra è la lotta per l'esistenza. La società tende sempre più ad eliminare i deboli; secondo le esigenze dell'ambiente reso più difficile bisogna produrre. L'emigrazione dovrebbe intervenire beneficamente ad appianare la via agli insufficienti; invece essa è bene spesso causa di degenerazione. L'emigrato assume dal paese ospite tutti i vizi, dimentica spesso i doveri che ha in patria e vivendo in condizioni igieniche non idonee, mentre espone l'organismo a strapazzi inauditi, ritorna al paese nativo sotto l'influenza di cause morbose i cui effetti si faranno sentire anche sulla prole.

Pasquale Villari, in uno scritto pubblicato sulla Nuova Antologia, rileva come nelle provincie di Udine e Belluno i riformati alla leva siano in progressivo aumento e l'alcoolismo e la sifilide dilaghino; la provincia di Udine ha il triste primato in Italia riguardo a questa terribile infezione.

Le autointossicazioni, la deficienza di ossigeno e le cattive condizioni igieniche degli ambienti sono cause che possono deleteriamente influire sulla nutrizione del sistema nervoso favorendo l'insorgente delle malattie mentali.

Fra le cause dirette, l'alcool rappresenta in tutti i paesi del nord il fattore più importante, e anche nell'Italia questo fiorire del male è rigoglioso specialmente nelle provincie settentrionali. A diffondere l'uso delle bevande alcooliche, oltre alla tradizione che fa copiosamente sacrificare a Lieo ad ogni felice evento, concorrono molti pregiudizi che hanno salde radici nella classe dei lavoratori.

Si crede che l'alcool rappresenti un alimento di riserva, che aumenti la produzione di lavoro muscolare, ravvivando le forze scadute per l'eccessiva fatica.

I diversi autori che hanno istituito ricerche sull'azione fisiologica dell'alcool sono concordi nell'ammettere che l'azione eccitante di esso sui muscoli è di durata assai breve che è seguita da un'azione paralizzante che è più saliente; così Fry e Destrée.

Sotto l'effetto dell'alcool l'uomo trasforma la propria personalità; sono paralizzati i poteri critici pei cui commette quegli atti di cui si vergognerà forse quando non sarà più a tempo per le disastrose conseguenze che avranno arrecato alla sua reputazione. Dai fenomeni acuti, ripetendosi i disordini nel bere, dei quali spesso ha bisogno per soggiogare gli stati d'ansia e i tremori, eccoci poco a poco al quadro dell'intossicazione cronica, eccoci alla frenosi alcoolica. Le statistiche comprovano l'esiguo numero dei pazzi nei paesi sobri.

Obici e Corazza, nelle statistiche per Venezia e Padova, dimostrano che i vini settentrionali, essendo meno ricchi di alcool, sono meno nocivi; nei paesi dell'Italia meridionale tuttavia il contingente degli alcoolisti non è assai rilevante perchè quello popolazioni sono effettivamente più temperanti.

Di qui la lotta contro l'alcoolismo e le leghe di temperanza sorte nell'Inghilterra, nella Francia, nel Belgio ecc. L'Italia è venuta ultima in quest'ordine di idee di difesa, ma fra le poche di tali leghe fra noi, figura come una delle prime ad essere istituite quella di Udine.

L'alcool oltre che una causa è anche un sintomo di degenerazione; bisogna dunque combatterlo, seguendo giustamente il concetto di Lombroso, coll'educazione; e in questa lotta ci sarà provvida alleata la donna. S'istilli nel bambino la repugnanza per l'alcool, come per un veleno, così con mezzi educativi riusciremo efficacemente a combattere questa grave calamità prodotta che da qualche anno assume proporzioni spaventevoli.

La pellagra, secondo la teoria etiologica Lombrosiana è prodotta da un'intossicazione che veleni svolgentisi nel mais guasto determinano. I casi di pellagra compaiono nelle diverse regioni coll'apparire della coltivazione e dell'alimentazione maidica. La malattia si manifesta in quei paesi dove il mais non si raccoglie maturo, dove non si fa maturare perfettamente, dove non protetto dall'umidità in modo che si altera per l'apparire delle muffe.

Le statistiche confermano che le morti per pellagra e il numero dei ricoverati per questa malattia aumentano col rincaro del grano, fatto per cui i contadini sono indotti ad alimentarsi di granturco perchè meno costoso e specialmente di mais estero, o scadente o poco stagionato.

La pellagra nelle provincie settentrionali (Veneto, Lombardia, Emilia) che sono le più funestate, è in forte diminuzione; nei diversi periodi di osservazione si constata che in qualche provincia meridionale è in aumento corrispondente alla maggiore diffusione della coltivazione maidica che va da qualche anno manifestandosi.

Con la legge votata dal Parlamento nel 1902 — se sarà scrupolosamente osservata dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni — e coi provvedimenti del Governo e dei Comitati regionali che diffondono le norme atte a combattere questo malanno col far conoscere come il mais possa essere alterato, è prevedibile che si arrivi a far scomparire questa brutta piaga nazionale.

Fra le infezioni, la sifilide spesso si trova nella storia d'un alienato. Spesso è l'individuo che è nato da genitori sifilitici, ed ecco una condizione degenerativa che lo espone più facilmente alle malattie sul sistema nervoso in genere e conseguentemente alle malattie mentali. Altre volte è l'individuo che può contrarre l'infezione che gli minerà l'esistenza psichica quando gli avrà forse già disfatta la complessione organica. L'importanza patogenetica delle sifilicole nella produzione delle psiconeurosi, della paralisi progressiva, della tabe, è oramai riconosciuta da tutti gli autori.

E' doveroso proclamare la crociata anche contro questa malattia che miete tante vittime specie nei giovani, proprio quando s'affacciano alle conquiste dell'avvenire.

Quale sarà dunque l'avvenire della società umana, con queste terribili calamità, se non vi si oppongono eroici rimedi?

Conosciuto meglio le cause delle malattie mentali nella loro intima natura per mezzo della scienza indagatrice se ne istituirà una profilassi più razionale ed una terapia più proficua, e col concorso di una sana educazione partecipata alle masse con la base di una morale profondamente sentita che valga a distruggere i meschini interessi di fronte al bene di tutti, la società umana potrà rinovellarsi inalzando una valida barriera al formidabile incremento della pazzia.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Lo scontro ferroviario di Casarsa dinanzi alla nostra Corte d'Assise

(Udienza antim. dell'11)

Interrogatorio del Capo Stazione

Composta la Giuria, il Presidente passa ad interrogare l'accusato Attilio Della Schiava sottocapo stazione a Casarsa, di servizio nella notte in cui accadde l'investimento del treno 9121.

Il Della Schiava racconta che da quattro anni fungeva da Capo Stazione e perciò era autorizzato al movimento dei convogli.

La sera del 24 giugno montò in servizio alle 7, egli vi doveva rimanere fino al domattina alle 9.

Dopo la mezzanotte venne informato che il facoltativo 9121 era partito da Udine con forte ritardo, infatti giunse a Casarsa mezz'ora dopo dell'ora normale. Per tale fatto egli si accordò prima con Codroipo poi con Pordenone per fissare l'incrocio — che avrebbe dovuto effettuarsi a Pordenone — alla stazione di Casarsa. Perciò trattenne il facoltativo.

Agli scambi di uscita, cioè verso Pordenone, era addetto il Sambuco.

Presidente. Eravate in obbligo di mandare al Sambuco il modulo 590 per avvertirlo dello spostamento d'incrocio?

Accusato. E' vero. Io dovevo mandare quel modulo, ma non lo feci perchè vidi i dischetti degli scambi in posizione regolare; di più pensai che il Sambuco vedendo che io continuavo a trattenere il 9121 in stazione, senza farlo manovrare, comprendesse che l'incrocio col 2712 doveva aver luogo a Casarsa. Inoltre il Sambuco doveva aver sentito il fischietto che diedi per ordinare al cantoniere Sbrogiò di aprire il disco di Pordenone e dare la via libera al 2712.

Il Sambuco che stava allo scambio 27 doveva udire la suoneria elettrica perchè da quel punto la si sente benissimo. Oltre al fischietto poi, c'era sul marciapiede della stazione il fanale col segno d'arresto al treno 2712 e il Sambuco lo doveva vedere.

Presidente. Questo non l'avete detto mai prima d'ogi...

Acc. Lo dico ora.

Presidente. *Fa mettere a verbale* questa circostanza e cioè che il Della Schiava è sicuro che prima che arrivasse il 2712 vi era a terra il fanale col segnale d'arresto nella direzione di Pordenone.

Seguono varie domande degli avvocati e del P. M. e quasi alle 13 l'udienza è tolta.

(Udienza pomeridiana)

Alle 2.35 si apre l'udienza. Il pubblico è abbastanza numeroso.

Interrogatorio del deviatore Sambuco

Il Presidente fa alzare il deviatore Gabriele Sambuco fu Alessandro, di anni 49, addetto alla Stazione di Casarsa.

Presidente. Voi dunque, Sambuco, raccontate quello che sapete intorno ai fatti accaduti.

Acc. Il giorno 24 giugno 1906 presi servizio alle 13 per trattenermi fino al domani del 25 alle 7. Da 16 anni sono addetto alla stazione di Casarsa.

Alle 0.20 giunsero il treno 6136 nel secondo binario, da Pordenone, il quale doveva poi proseguire per Udine.

Poi disposi lo scambio per gli altri treni che dovevano successivamente giungere.

Partito il 6136, verso le ore 0.30, attendevo il 9121 che doveva percorrere lo stesso binario. Camminando lungo i binari spesso entravo nella garritta per consultare l'orario, essendo in quei giorni state apportate alcune modificazioni all'orario stesso. Quindi appresi che il 9121 era stato segnalato in arrivo con circa mezz'ora di ritardo.

Il convoglio giunse; io naturalmente aspettavo che partisse e invece lo vedevo sempre immobile. Ad un certo punto, con mia grande meraviglia, sentii avanzare alle mie spalle il treno 2712 da Pordenone.

Ebbi il primo pensiero di voltare lo scambio per far entrare il treno nel secondo binario ma non mi era possibile giungere in tempo anche per la difficoltà di camminare fra i binari che s'incrociano l'uno con l'altro.

Feci i segnali colla lanterna, ma il personale del treno non li avvertì.

Guardai verso la stazione, sperando che qualcuno facesse dei segnali, invece nulla vidi, tanto è vero che ebbi la persuasione che in quel momento la stazione fosse abbandonata. Il personale sarà stato nell'interno, intento forse a chiacchierare od in altro modo, ma al momento in cui il treno entrava, nessuno si trovava presente.

Avvenuto l'investimento, tutti dicevano che era succeduto in tale o tal'altra maniera, ma ripeto che nessuno *vide nulla*.

In conclusione io non ebbi la modula F 590 che mi dicesse che l'incrocio doveva aver luogo a Casarsa, quindi io avevo lasciato in posizione normale lo scambio del 3° binario perchè il 9121 se ne andasse a Pordenone.

Presidente. Ma non avete sentito voi il fischietto del Della Schiava e l'ordine di apertura del disco?

Accusato. No, assolutamente. Prima di tutto a me spettava il modulo scritto, ma anche senza di questo, mi sarebbe bastato un ordine a voce, un grido qualunque perchè io, anziano del servizio, avessi girato lo scambio e fatto entrare il 2712 nel secondo binario.

Presidente. Ma non avete voi sentito due segnali di cornetta?

Sambuco. E' vero che io li udii, ma ho sempre ritenuto che fosse il segnale del capo treno al macchinista, perchè facesse partire il treno fermo e cioè il 9121.

Presidente. E la cornetta del guardia del primo casello verso Pordenone, non l'avete sentita?

Sambuco. Non la si ode mai, tanto è vero che il Giudice Istruttore stesso fatte le prove sul luogo, dichiarò che la cornetta dal mio posto non si la ode. Ora debbo fare una dichiarazione, soggiunge il Sambuco...

Presidente. Dite pure.

Sambuco. Nel Novembre 1906 io ho compiuto 23 anni di servizio agli scambi, e in tutto questo tempo non ebbi che una multa di 2 lire in seguito ad un guasto ad uno scambio, guasto avvenuto senza mia colpa. Il Della Schiava disse che io potevo esserer un po' preso dal vino, mentre io dico che nessuno può affermare d'avermi veduto una sol volta ubbriaco. Disse anche che io potevo essermi assopito; ciò non è vero perchè in quella notte camminai sempre lungo i binari e vigilai attentamente al mio servizio.

Pubbl. Min. E' stato da voi un certo Zanchetta a dirvi di alzare un po' le fiamme dei dischetti 26 e 27 d'ordine del Della Schiava?

Sambuco. E' vero, ed io eseguii l'ordine.

P. M. Se vi fosse venuto il sospetto, visto il ritardo nella partenza del 9121, che l'incrocio col 2712 doveva aver luogo a Casarsa, avreste toccato gli scambi o sareste andato in stazione a chiedere spiegazioni?

Sambuco. Io non potevo toccare in nessun modo gli scambi senza ordini precisi del Capo Stazione, se questi solo, in persona, non fosse venuto a dirmi di voltare lo scambio stesso.

Pubb. Min. — Quando voi siete andato, dopo l'investimento, dal Della Schiava, cosa gli avete detto e che cosa egli vi ha risposto?

Sambuco. — Mi recai da lui e gli dissi: come mai signor Attilio, ha fatto aprire il disco di Pordenone senza darmi alcun ordine? E il Della Schiava mi rispose: mi pareva di giurare che il dischetto del II. binario era a posto. Soggiunse poi: ormai non si può far nulla, poichè siamo rovinati. E se ne andò.

Avv. Driussi. — Accorgendosi dello scambio sbagliato, poteva il macchinista del 2712 colla velocità del suo treno, fermare il treno prima dello scambio o almeno prima della stazione?

Sambuco. Si, il macchinista col suo freno soltanto poteva fermare il convoglio — se fosse stato attento e quindi si fosse accorto dello scambio falso — e *lo scontro* non sarebbe avvenuto.

Avv. Girardini. E' vero che il Sambuco fece più volte domanda perchè *nella sua garretta venisse* applicato un apparecchio elettrico per gli avvertimenti anormali?

Sambuco. Si; tre o quattro volte, ed un anno fa chiesi l'applicazione di un apparecchio telefonico. Ma non mi fu *mai concesso.*

Esauriti gli interrogatori dei due accusati, il Presidente legge le denuncie prodotte dalle parti lese.

I testi d'accusa

Casarin Angelo fu Giuseppe d'anni 25 da Venezia già frenatore, ora cocchiere.

Racconta che nella notte del 25 Giugno faceva servizio nel treno 9121 e d'ordine del capo treno Bellotto, aiutato da un collega, salì sopra un carro per mettere a posto un copertone. Ad un tratto il Bellotto disse di far presto perchè stava per sopraggiungere il 2712. Poco dopo infatti il convoglio entrò, e notato che correva sullo stesso binario, istintivamente si aggrappò al suo compagno.

Poi avvenne l'investimento.

Avv. Girardini e Comelli. — Il treno 9121 su cui si trovava il Casarin si è mosso prima che l'altro treno lo investisse?

Teste. — No. Il nostro treno era fermo.

Avv. Girardini. — Non diede il contro-vapore il macchinista del 9121; insomma il 9121 non è retrocesso?

Teste. — No.

Avv. Girardini. — Queste circostanze le valuteremo a suo tempo.

Seguono varie domande e contestazioni al teste sul momento in cui udì il fischio del treno in arrivo e quello in cui avvenne l'investimento

Avv. Girardini. Si è accorto il teste del falso scambio?

Teste. Si.

Avv. Girardini. E i fischi d'allarme li ha uditi prima o dopo della constatazione del falso scambio?

Teste. Prima.

Si prendono cinque minuti di riposo, quindi è chiamato il teste

Rigotto Apullio fu Giacomo d'anni 29 fuochista ferroviario, nato a Venezia residente a Milano.

Si ricorda che nel 25 giugno faceva servizio nel convoglio 2712 e seppe a Pordenone che avrebbe incrociato il treno 9121. La macchina oltrepassò il disco di Casarsa, ch'ora aperto.

Appena oltrepassata la curva, si accorse che uno scambio falso avrebbe mandato il treno contro il 9121. Il treno rallentò la corsa ed avvisato il macchinista, chiuse il freno ed il macchinista diede il contro vapore e i fischi d'allarme.

Presidente. Il treno investito, retrocedette?

Teste Si, di circa 10 *metri*. Io dall'urto fui sbalzato contro *il* mucchio del carbone e rimasi contuso ad un ginocchio.

Presidente. Ora io vi chiedo: potevate vedere lo scambio falso e far in modo di non *investire in 9121?*

Teste. No, perchè la linea è in curva.

Avv. Girardini. Vi accorgeste dello scambio falso dopo la *curva, oppure prima?*

Teste. No. Poco prima di entrare in stazione.

Avv. Bertacioli. Sapete che c'è una disposizione tassativa che ordina al macchinista di entrare in una stazione con una velocità minima?

Il teste risponde negativamente.

Avv. Bertacioli. A verbale! Ora vorrei sapere se il teste ammette di aver detto, durante l'inchiesta amministrativa, unitamente al macchinista Molin che la velocità del loro treno era un po' troppo forte?

Teste. No, perchè la velocità era di 15 *km.* o 20 al massimo.

Avv. Bertacioli. A verbale! E poi sentiremo il *Molin* e *l'Ispettore.*

Pubb. Minis Quando un treno è in ritardo, avete voi, personale di macchina, facoltà *di aumentare la velocità?*

Teste. Si, possiamo raggiungere i 40 [illegible] 50 km.?

Avv. Comelli. Sul marciapiedi della stazione c'era il fanale rosso?

Teste. Non mi accorsi di ciò, solo del fanale rosso che teneva in mano il manovratore.

Avv. Girardini. E questo accadde prima o dopo oltrepassato lo scambio?

Teste. Subito dopo.

Molin Bartolomeo d'anni 29 nato a Venezia, macchinista ferroviario.

Ero *macchinista* del 2712 e a Treviso seppi che dovevo incrociare a Pordenone il 9121. Ma a Pordenone *un nuovo ordine mi avvertiva che* il 9121 si doveva incrociare a Casarsa.

Il disco era aperto quindi entrai in *stazione e solo dopo oltrepassato lo* scambio mi accorsi che si andava contro il 9121 fermo nel terzo binario. La *macchina non disponeva dei mezzi* di arresto che oggi ci sono nelle locomotive e per quanto stava in me e nel fuochista facemmo il possibile per evitare lo scontro, ma inutilmente.

Presidente. Quando v'accorgeste che il treno percorreva un binario falso?

Teste. Quando la macchina era già entrata nello scambio. Il dischetto non lo vidi perchè io — sulla macchina — sto alla destra.

Avv. Bertacioli. Avete veduto allo scambio il deviatore Sambuco?

Teste. No, non vidi nessuno.

Avv. Bertacioli. E il fuochista lo ha visto?

Rigotto è fatto richiamare e risponde di no.

Pubbl. Min. Dato il naturale turbamento, nell'imminenza di un pericolo, possono i due *testi* escludere che il deviatore ci fosse?

Testi. *Noi non vedemmo nessuno.*

Un controllore

Menegozzi Eugenio, controllore viaggiante.

Nella notte del 25 giugno si trovava in un carrozzone di seconda classe. Giungendo col 2712 alla stazione di Casarsa, fece per scendere, prima che si fermasse, e fu sbalzato a terra. Rimase leggermente ferito.

Sentì dire che lo *scontro* era avvenuto perchè il capo stazione non aveva dato l'ordine, al deviatore Sambuco, *di voltare lo scambio per far entrare* il treno 2712 nel secondo binario.

A *richiesta* dell' avv. Driussi *vien richiamato* il *macchinista* Molin al quale si domanda se si sia accorto che il macchinista del *treno* 9121, vedendo avanzare il 2712, abbia fatto retrocedere il treno stesso.

Teste. No.

Si legge la deposizione del teste, dalla quale risulta il contrario e cioè: «che il macchinista del 9121 si accorse del pericolo e mosse il treno all'indietro».

Avv. Girardini. E allora perchè dice di no?

Il capo treno maggiormente ferito

Lucca Giuseppe capo treno, d'anni 50.

In quella notte partì da Pordenone col 2712 in *ritardo.* Giunto al disco di Casarsa, lo trovò aperto e la macchina fischiò regolarmente.

Egli stava sul bagagliaio e quando il convoglio entrò in stazione, s'avvicinò al tavolo, su cui stava la lampada per *registrare* l'ora d'arrivo sul foglio di corsa.

Avvenne l'urto e il teste fu sbalzato *contro* il *pancone di fronte.*

Riportò gravi contusioni al fianco destro e frattura di una costola, tanto che fu lungamente a letto.

Avvenuto l'urto, il capo treno scese, ma appena posto piede a terra sentì di non potersi reggere; infatti perdette i sensi e fu trasportato nell'ufficio del Capo Stazione.

Una constatazione di Sambuco

A questo punto l'accusato Sambuco desidera che il Presidente chieda al teste Lucca se non sia vero che quando passava colla galleria davanti alla sua garretta, il capo treno stava seduto sopra una balla di *tessuti.*

Lucca. — No, ero in piedi e quello che stava seduto era il bagagliere, certo Armezzani che ora si trova a Roma, il quale anzi, quando avvenne l'urto, si rovesciò colla balla dei tessuti e cadde sopra di *me.*

Sambuco insiste che era proprio il *Capo treno seduto* sulla balla, ma il teste nega.

Avv.Girardini, rileva che ad ogni modo questa circostanza dimostra che il Sambuco era al suo posto quando gli passò davanti la macchina e subito dopo la galleria.

Il Presidente fa inserire a verbale questa dichiarazione del Sambuco.

Sbrana Augusto, d'anni 29 fuochista ferroviario autorizzato a fungere da macchinista.

Il teste racconta che in quella notte partì col 9121 in forte ritardo e a Codroipo fu avvertito che avrebbe incrociato a Casarsa il 2712.

A Casarsa il Capo Stazione gli consegnò un altro modulo e da lì a venti minuti udì il Della Schiava che diede a voce alta l'ordine di aprire il disco al 2712.

Presidente. A quale distanza si trovava la persona che doveva eseguire *l'ordine?*

Teste. Io non saprei, so soltanto che subito dopo udii il campanello elettrico.

Afferma poi che i primi due dischi (da Pordenone) proiettavano luce bianca verso la sua macchina e cioè erano *disposti parallelamente* al *binario;* il terzo proiettava luce verde vale a dire era disposto in guisa che se il treno 9121 si fosse mosso, andava regolarmente verso Pordenone.

Quando giunse il 2712, il teste visto che la *macchina* piegava a sinistra, vicino allo scambio, s'accorse che il dischetto era stato voltato in modo che il treno *veniva incontro* al 9121. Diede immediatamente un fischio d'allarme e dato il contro-vapore, fece retrocedere il convoglio, ma per pochi metri perchè il 9121 era già sopra alla sua macchina.

Presidente. — Il *dischetto,* dicesto che era in una *data posiziono,* lo avete veduto proprio a voltarsi?

Teste. — Si, ma non posso sapere *chi lo abbia voltato, perchè mi trovavo* sulla macchina e questa alla distanza di 150 metri dal dischetto stesso.

Sambuco interviene

e prega il Presidente di domandare al teste dove si trovava quando dice di aver veduto a voltare il *dischetto.*

Sbrana. — Sulla macchina!

Sambuco. — Io invece ho un testimonio che casualmente mi disse che Sbrana *non era* sulla *macchina.* E *questo teste verrà qui a deporre.*

Presidente. — Come si chiama *questo teste?* Voglio che facciate il nome.

Sambuco. — E' il teste Antonio Montiron!

Sbrana. — E il mio compagno di macchina che è il fuochista Piccolo Gervasio, dirà se ero o meno sulla locomotiva.

Al teste si fanno poi varie domande e contestazioni. Sono le 6.30 e l'udienza è tolta.

Il sopraluogo a Casarsa?

(Udienza antimeridiana del 12)

Aperta l'udienza alle 10.30 dopo varie domande e contestazioni mosse dall'avv. Girardini al fuochista *Rigotto* ed al macchinista Molin che vengono richiamati, lo stesso avv. Girardini fa formale istanza *alla Corte perchè si* faccia un sopraluogo a Casarsa della Corte stessa, dei giurati, degli avvocati ed in *unione agli accusati si facciano gli esperimenti* perchè i giurati possano farsi una esatta idea del come avvenne l'investimento del *treno 9121.*

Il Presidente oppone qualche eccezione all'avv. Girardini, specialmente per il fatto di dover tradurre sul luogo anche i detenuti

Del resto — soggiunge — sono i giurati che devono fare regolare istanza per chiedere il sopraluogo.

Il P. M. dichiarando che anch'egli dalla lettura degli atti poco comprese intorno al modo con cui avvenne lo scontro e che perciò credette opportuno recarsi sul luogo se i giurati chiedono di fare altrettanto, egli non si oppone.

La domanda è respinta

La Corte si ritira per deliberare e rientra alle 11.30 emettendo ordinanza colla quale la domanda di un sopraluogo a Casarsa della Corte, Giurati, avvocati e accusati viene respinta.

Intorno alla Pedemontana

Una notizia che senza dubbio farà piacere ai fautori di questa comunicazione coi distretti di Maniago e Spilimbergo, ed in genere a tutti coloro che sanno quale potente impulso alle industrie ed ai commerci imprima ogni nuova comunicazione, — è che la città di Pordenone, convinta della indubbia riuscita di questa iniziativa, ha pensato essa pure di congiungersi con la Pedemontana.

Il Comune di Pordenone, secondo le nostre informazioni, farà allestire il progetto pel tronco Aviano-Pordenone, ravvicinando così Maniago, Aviano, Montereale a quella simpatica ed industre città.

Udine che ha la *ferma convinzione* che ogni comunicazione che si apre avvantaggia potentemente lo sviluppo economico del nostro *Friuli,* vede con simpatia vivissima l'iniziativa di Pordenone, ravvisando in essa una efficace collaborazione *alla miglior* riuscita della linea S. Daniele-Sacile.

Come abbimo a riferire negli scorsi giorni, la Società Veneta che si occupa alacremente dell'allestimento del progetto, organizzerà l'ufficio il quale dovrà prossimamente intraprendere gli studi nelle località lungo il tracciato.

Pozzi neri — Il grande collettore di via Grazzano

Ieri s'è riunito in Municipio la Commissione pel servizio dei Pozzi neri. Presiedeva il Sindaco, e si trattò dell'allontanamento della città delle spazzature, avanzi di macello, e delle nuove chiaviche.

La Commissione prese poi notizia degli studi compiuti dall'Amministrazione Comunale per la costruzione del grande collettore di via Grazzano, di cui verrà presentato il progetto nella prossima seduta consigliare.

L'Assess. all'igiene dottor Murero riunirà nuovamente la Commissione *appena si sarà raccolto il materiale necessario per proseguire i lavori.*

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

La riunione del Consiglio

Iersera ebbe luogo la seduta ordinaria mensile del Consiglio della Società *operaia* generale.

Presiedeva il presidente G. E Seitz.

Sul verbale della precedente riunione non vennero mosse *eccezioni,* risultò all'unanimità approvato.

Pure, senza *discussione, risultarono* approvati il resoconto del mese di marzo e quello del I° trimestre. Il capitale sociale al 31 marzo era di lire 254,562.95.

Indi il presidente fece parecchie comunicazioni d'indole amministrativa.

Sulle misure preventive per combattere l'alcoolismo presero la parola i direttori Piccini e Mauro ed i consiglieri Zugolo, Florit, Della Rossa ed altri.

Indi il direttore Piccini informò chiaramente il Consiglio, come ebbe a parlare nell'Assemblea generale di domenica scorsa sui criteri *di innovazioni alla Scuola d'arti e mestieri,* onde portarla a quel livello che è imposto dai *tempi e dalle esigenze moderne.* Parlò a lungo ed *ascoltatissimo* riscuotendo l'approvazione del Consiglio.

Prima di sciogliere la seduta il presidente *Seitz,* replicando quanto ebbe a dire all'Assemblea, cioè, che prossimo a cessare dalla carica presidenziale, ringrazia la Direzione ed il Consiglio che lo hanno aiutato e con lui cooperato affinchè il bene della Società e degli associati fossero sempre bene tutelati. Esprime alcuni suoi intendimenti su innovazioni reclamate dall'esigenza dei *tempi.* Le parole del presidente fecero buonissima impressione.

Della Rossa. Facendosi sicuro interprete della volontà del Consiglio, elogia *l'opera prestata dal presidente* Seitz. Dice augurarsi che i soci tenendo presente i tanti suoi meriti vogliamo *riconfermarlo alla prima carica* sociale.

Anche le parole del Della Rossa vennero accolte con deferenza dal Consi*glio*

Infine vennero ammessi nuovi soci a formar parte della Società.

Le elezioni del Presidente e di otto Consiglieri

Domenica dunque i soci della Società Operaia sono chiamati ad eleggere il Presidente ed otto Consiglieri.

Nelle sedute preparatorie che si tennero finora, prevalse l'idea di riconfermare nella carica il signor Giuseppe Ernesto Seitz il quale ha dedicato tutta la sua attività e tutto il tempo disponibile, anche con sacrificio dei propri interessi.

E sappiamo che questa idea raccoglie il generale assentimento dei soci.

Nulla sappiamo intorno ai nomi degli otto consiglieri; stando ai «si dice» pare che cinque dei nomi sorteggiati vengano riconfermati e al posto dei tre rinunciatari si portino nomi nuovi.

Intanto diamo i nomi dei Consiglieri che cessano per *sorteggio:*

Bigotti Luigi, calzolaio — Cremese Antonio, tipografo — Pignat Luigi, *fotografo* — Mauro Daniele, libraio — Mantovani Luigi, tipografo.

I Consiglieri che cessano per rinuncia *sono:*

Benedetti Alfonso, cartolaio — Calligaris Alberto, ottonaio — D'Agostino *Giuseppe,* ferroviere.

Il Presidente della Commissione di scrutinio A. Cremese ha pubblicato il manifesto *contenente* le *norme* che regolano le elezioni, in base allo Statuto.

Importante assemblea

all'Unione Agenti di Commercio

Ricordiamo che questa sera alle 8 30 tutti i soci della Sezione di Udine dell'Unione Agenti di Commercio sono convocati in assemblea generale che *verrà tenuta* nei locali sociali (sala superiore del Teatro Minerva).

Gli oggetti da trattarsi sono di eccezionale *importanza;* notiamo la comunicazione intorno al contratto di locazione d'opera, il memoriale sulla domanda di diminuzione delle ore di lavoro presentata dagli agenti, e l'intesa sui modi di riprendere una vigorosa azione di propaganda per ottenere la tanto attesa legge sul riposo festivo.

A questo proposito *troviamo* nei giornali di Roma di ieri sera questa gradita notizia:

«*Per* incarico del Comitato pro *riposo festivo oggi* l'on. *Cabrini* ha conferito con il ministro on. Cocco Ortu sul relativo- disegno di legge che sta *dinanzi al Senato.*

«L'*Avanti* dice che il ministro ha promesso di sollecitare il relatore, on. Arcoleo, perchè la riforma possa venire discussa alla ripresa dei lavori parlamentari».

Gli agenti tutti hanno il dovere di non mancare a questa assemblea.

Alla Società di Ginnastica e Scherma

Lunedì 15 corrente, alle ore 20, nella sede sociale, i soci della Società Udinese di *ginnastica* e Scherma sono convocati in assemblea generale per trattare un'importante ordine del giorno.

Fra i vari oggetti troviamo la discussione sul consuntivo 1906 e preventivo 1907, la nomina di tre consiglieri e di due revisori dei conti.

In base all'art. 20 dello Statuto scadono *per anzianità* i signori dal Torso nob. Alessandro e De Pauli cav. G. Batta.

E' dimissionario il sig. Giacomelli dott *Guido.*

L'agitazione dei Muratori

IL NUOVO MEMORIALE AI PADRONI

Ieri abbiamo accennato all'assemblea dei Muratori tenutasi l'altra sera nei locali della Società Operaia.

Come s'è detto, il Consiglio direttivo della Lega Muratori ed affini ha compilato un *ultimo memoriale* da sottoporsi all'approvazione ed accettazione degli *impresari, attendendo* entro sabato sera una *risposta* definitiva.

Ecco il testo del memoriale:

Signori imprenditori e capomastri,

«L'assemblea dei muratori del 10 corr. dopo aver discusso il contromemoriale da voi presentato il giorno 7 aprile, ha deliberato ad unanimità di insistere *sulle seguenti domande:*

a) il lavoro straordinario sarà sempre pagato in ragione doppia del normale;

b) il lavoro nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto durerà dalle 6 alle 18 con *mezz'ora di riposo per la* colazione e 1 ora e mezza sul mezzogiorno;

c) se l'operaio non si presenta al lavoro all'ora fissata è in facoltà del capomastro od imprenditore di accettarlo all'ora successiva;

d) la *mercede* per i muratori varierà tra un massimo e minimo: Muratori da L. 0.38 a 0 35 — Manovali da L. 0 27 a 0.22 — Apprendisti da L 0.28 a 0.15 — Scalpellini da L. 0.38 a 0.35;

e) l'imprenditore corrisponderà l'aumento — entro i limiti della tariffa — in proporzione delle paghe praticate *sino ad oggi;*

f) il lavoro sulle zattere subirà un aumento del 10 per cento;

g) l'imprenditore è tenuto a presentare *alla Lega* l'elenco dei suoi operai con le relative mercedi ed orario di lavoro quando ciò *venga* richiesto.

L'assemblea inoltre ha deliberato *ad* unanimità di accettare con alcune varianti, i seguenti articoli da voi proposti:

a) l'operaio che contravviene all'obbligo di non lavorare per conto di terzi nè per conto proprio durante il resto della giornata di lavoro, soggiacerà volta per volta ad una multa di lire 1, da trattenersi sulla paga e da devolversi ogni quindici giorni — alla cassa della Lega muratori ed affini: l'imprenditore o capomastro avrà diritto di licenziare i recidivi;

b) la mercede quindicinale sarà computata *sino al* venerdì precedente, la giornata del sabato, giorno della paga, farà parte della quindicina successiva.

Nel sabato intermedio però si daranno a richiesta, corrispondenti acconti. Tanto la mercede che gli acconti saranno distribuiti durante l'orario di lavoro.

c) in caso di perdita *di tempo lungo* la settimana per cause addebitabili alla sola impresa, l'operaio avrà diritto ad essere pagato in base alla tariffa ed all'orario normale. Se la perdita di tempo è dovuta ad altre cause — mancanza di materiale, disservizio ferroviario, eventi straordinari ecc., l'operaio avrà diritto ad essere pagato in ragione della metà delle tariffe normali;

d) non veranno nè manovali, nè muratore, nè apprendisti adibiti a lavori di spettanza degli scalpellini;

e) tutte le controversie insorgibili tra imprenditori ed operai, per l'osservanza del presente contratto, *saranno deferite* al giudizio di tre persone in qualità di amichevoli compositori, e senza formalità di *procedura;* una *nominata* dal Capomastro od imprenditore, la seconda dall'operaio (ed ove sia egli ascritto alla Lega aderente *alla* Camera del Lavoro e lo preferisca sarà nominata per di lui conto dalla rappresentanza della Lega), e la terza sarà prescelta di comune accordo dai due prima eletti In caso di disaccordo la designazione del terzo arbitro sarà fatta dall'Ingegnere Capo Municipale, o Capo del Genio Civile Governativo; oppure dall'Ingegnere Capo Provinciale.

Per tutti gli altri articoli del contromemoriale dei quali non si fa parola nel presente, si intendono senz'altro accettati.

Non è duopo aggiungere che tutti i muratori ed affini, sono ancora animati dai *migliori* propositi per addivenire ad un amichevole componimento senza dover ricorrere allo sciopero e perciò Vi *invitiamo* a volor rispondere alle nostre proposte entro sabato 13 corr. per poter in seguito decidere».

Ci consta che detto memoriale è stato presentato alle seguenti Ditte: Leonardo Rizzani — Tonini Angelo — Della Marina Giov. Batta — Agosti Luigi — Giuliani Carlo — Biasoni Giuseppe, che formano la Commissione degli Imprenditori.

In giornata il Memoriale verrà presentato a tutte le altre Ditte.

PUBBLICA ASTA

Stamane alle 10, dinanzi all'assessore *signor* Conti ebbe luogo l'incanto per la sistemazione del Piazzale Osoppo e riatto del viale di *Chiavris fino al molino* Cucchini.

Cinque erano gli offerenti.

Rimase deliberatario il capo-mastro Giovanni Driussi da Paderno che fece il ribasso del 16.10 per cento.

UDINE 24 Aprile
Grande Fiera di Cavalli

Intorno alla vertenza economica al Cotonificio

Ci siamo riserbati di commentare la vertenza scoppiata al Cotonificio, vertenza che dopo la grave decisione presa dalla Direzione di considerare licenziata tutta la maestranza, è entrata nello stadio acuto.

E' opinione generalmente diffusa che le operaie del Cotonificio, abbandonando il lavoro, *malgrado il parere contrario dei dirigenti la Camera del Lavoro*, e la sicurezza di non poter resistere a *lungo in uno sciopero*, si sieno lasciate trascinare ad un atto inconsiderato ed impulsivo.

Le lavoratrici del Cotonificio hanno dimenticato che una proclamazione di sciopero si equivale ad una proclamazione di guerra; ora una guerra non si fa senza munizioni. Vogliamo dire che senza una organizzazione ed una salda coscienza di classe, lo sciopero può divenire fatale a coloro che inconsideratamente se ne servono.

Prima di venire ad una deliberazione così grave, le operaie del Cotonificio dovevano altresì prendere in considerazione l'ambiente economico cittadino, e vedere se esso sia il più favorevole per una nuova agitazione data la crisi che attraversa per lo sciopero non ancora finito dei falegnami e la vertenza appena aperta dei muratori.

Era bene poi non trascurare che il Cotonificio, in causa della abolizione del lavoro notturno che diminuisce della metà la produzione, attraversa momenti difficili, gravidi di serie preoccupazioni per gli industriali.

La Direzione si trovava poi nella dura necessità di licenziare un numero rilevante di operaie nell'attesa di ingrandire il Cotonificio.

Ripetiamo che questi elementi di giudizio non potevano essere trascurati dalle operaie e dovevano avere il loro peso nella decisione.

E' onesto poi aggiungere che il Cotonificio è, fra le industrie cittadine, quella che meglio e più umanamente tratta i lavoratori per i quali provvidamente ha istituito scuole ecc. ecc.

Con questo non vogliamo dire che le operaie facciano male ad agitarsi per migliorare le proprie condizioni economiche. Abbiamo ripetuto a sazietà che ogni movimento indirizzato ad elevare il tenore di vita della classe lavoratrice, *non può che avere l'appoggio di ogni sincero democratico* il quale non ignori come il benessere del proletariato *sia fonte di benessere per tutte le classi sociali, ed impulso potente di elevazione economica e morale per il Paese.*

Diciamo solo che ogni agitazione, per avere esito felice, deve svolgersi in un ambiente favorevole, ed ha per limite quella capacità di concessioni che l'industria può fare senza uccidere se stessa o *almeno senza porsi in una* posizione troppo sfavorevole nella lotta di concorrenza nel campo industriale. Le *scioperanti hanno convenientemente* ponderata questa questione?

Per la Grande Fiera di Cavalli

che avrà luogo *il giorno 24 corrente* e seguenti, fervono i lavori di preparazione dei locali uso stalla, l'adattamento del *foro boario in Giardino* e tanti altri incombenti relativi e necessari.

Possiamo avvertire che parecchi negozianti d'altre finitime Provincie hanno fatto conoscere il loro desiderio di prender parte a detta fiera; i principali negozianti sono i seguenti:

Bottacini Cesare di Villafranca — Secondo Fosca di Cormons — Ossani Francesco di Faenza — Francesco Smit di Treviso — Fratelli Rigo di Camposampiero ed altri ancora.

Non abbiamo adunque motivo di dubitare ormai dell'esito favorevolissimo di detta fiera ed ai più sollecito conseguimento di tale scopo facciamo assegnamento sulla buona volontà e sulla valida cooperazione di tutti i cittadini, esercenti, professionisti ecc.

Camera di Commercio

Temporanea applicazione del comma O) Articolo 117 delle Tariffe e condizioni pei trasporti.

Per ottenere una più rapida circolazione ed una migliore utilizzazione del materiale rotabile in questo periodo di intenso traffico, si avverte il pubblico che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, valendosi del disposto all'Art. 2 della Legge N. 332 del 12 Luglio, anno decorso, a cominciare dal giorno 15 corrente, e sino nuovo avviso, applicherà le norme del comma O) Art. 117 delle «Tariffe e condizioni pei trasporti», riducendo di un terzo, il termine per il ritiro delle merci a P. V., e aumentando, pure di un terzo, i diritti di deposito e di sosta in tutte le stazioni della propria Rete Continentale.

A questa norma faranno eccezione le sole merci in provenienza dal mare depositate a terra nella Stazione di Venezia Marittima; nonchè i trasporti destinati a paesi che si trovano a distanza superiore di 5 km. dalla stazioni cui fanno scalo.

Per questi trasporti il termine pel ritiro delle merci sarà quello normale però, se verrà superato, i diritti di sosta o di deposito verranno aumentati di un terzo.

UMBERTO CARATTI

a Vicenza ed a Pisa

Questa sera l'on. Umberto Caratti terrà alla Scuola Libera Popolare di Vicenza una conferenza sul tema: «Per la nostra vita»

Domenica poi andrà a Pisa a commemorare Giosuè Carducci invitato da un Comitato Cittadino.

Segnaliamo l'altissimo onore che Pisa volle fare al nostro concittadino, invitandolo a parlare in quella terra di Toscana dove Giosuè Carducci fu studente all'Università e candidato politico.

Pel nuovo Teatro

Siamo lieti di annunciare che il *Comitato pel Nuovo Teatro ha iniziato* le trattative con l'Amministrazione Comunale per gli accordi definitivi che *saranno presentati alla approvazione* del Consiglio nella prossima seduta.

Come i lettori vedono l'iniziativa sta entrando nella sua fase esecutiva, ond'è che noi confidiamo che il Consiglio Comunale vorrà dal canto suo agevolare una impresa che, attuata, sarà di lustro e decoro per la nostra città.

Forno Comunale

Daremo domani, con un nostro commento, il resoconto del primo esercizio del Forno Comunale.

Rileviamo sin da oggi che l'esito finanziario non potrebbe essere più brillante.

Servizio farmaceutico municipalizzato

Nei giorni scorsi si è riunita la *Commissione per la municipalizzazione* del servizio farmaceutico con ispeciale riguardo al servizio dei poveri.

L'"IDEALE,,

L'ideale è una entità impalpabile, che ci avvolge come una sfera; una luce alla quale tendiamo continuamente lo *sguardo*; un'aspirazione che tenta di divenire realtà.

Così una società che si accosta all'ideale *occomunando la providenza alla mutualità* è la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni di Torino:

Infatti detta Società:

dà ai suoi associati una pensione massima con premi minimi;

si vieta ogni speculazione aleatoria;

converte parte dei suoi capitali in opere di utilità popolare;

non distribuisce dividendi di sorta agli azionisti.

è sottoposta alle guarentigie giuridiche rigorosissime;

concede quindici mesi di tempo per porsi in corrente dei versamenti;

sospende gli orfani fino alla maggiore età:

Sospende i soci colpiti da malattia o chiamati sotto le armi;

permette la riduzione di quote mensili; soccorre i genitori del pensionato;

Regala una quota ai soci colpiti da infortunio permanente sul lavoro.

Domandare programmi e statuti *gratis alla Direzione in Torino*, Via Pietro Micca, 9.

"Musan,, in carcere

Ieri sera verso le 5, il Vigile Carlo Scoda arrestò in Via Cavour il noto pregiudicato Giuseppe Villavolpe il quale, sconciamente ubbriaco, chiedeva l'elemosina ai passanti con insistenza e minaccie. Fu passato alle Carceri.

Un bambino disgraziato

E' stato ieri accolto all'Ospitale Civile il bambino Guido Buroni di Casciano d'anni 5 abitante a San Gottardo, il quale, giuocando, cadde e si fratturò il femore destro.

Guarirà in un mese.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 19 1/2 alle 21:

Marcia	«Ars et Labor»	Maltese
Fantasia	«Mefistofele»	Boito
Sinfonia	«Le Maschere»	Mascagni
Intermezzo coro e brindisi		
	«Cavalleria rusticana»	Mascagni
Valtzer	«Notti d'Oriente»	F. Porzio
Galopp		Strauss

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Affollatissimo il teatro ieri sera, per la serata d'onore dell'esimio tenore Rambaldi.

Il seratante fu festeggiatissimo durante l'opera assieme alla distinta prima donna sig. Rizzini.

Dopo il *secondo atto, anzichè dopo* il quarto, come era annunziato, il tenore Rambaldi cantò quel gioiello di romanza «...quel fior che avevi a me tu dato..» nella «Carmen» di Bizet, con tale finezza e sentimento d'arte che alla fine il pubblico lo volle fra grandi applausi all'onore della ribalta.

Venne regalato di parecchi ricchi doni.

Come al solito l'orchestra, sotto l'abile guida del maestro Guarnieri, filò splendidamente. Benissimo gli altri artisti ed i cori.

—

Questa sera riposo.

Domani penultima rappresentazione dell'opera «Manon».

Domenica ultima rappresentazione; Serata d'onore del maestro Antonio Guarnieri.

—

L'impresa ci prega di annunciare che per comodità del pubblico ha fatto introdurre nel teatro il telefono che porta il numero 315.

Cronache provinciali

UN AMICO

si lamenta perchè non abbiamo pubblicato certe sue corrispondenze inviateci da Forni e da Villa.

L'amico reclami alla Posta, poichè noi non abbiamo ricevuto nulla.

Paularo

Riceviamo da un amico:

Il Segretario ed il Commissario

E' quasi un paio di mesi che il sig. Mantovani, commissario prefettizio, regge il nostro Comune, dando prova di acume amministrativo in questo imbroglio cui g'ace l'esausto Comune.

E' certo però che il sig Mantovani verrà richiamato ad Udine, dopo aver indette le elezioni che *succederanno al* 28 corrente.

Da un anno circa funziona da *segretario il geometra Leonardo Gorometta*, solerte funzionario, onesto, a quanto pare, dell'attuale stato di cose *in cui le precedenti amministrazioni* lasciarono il bilancio comunale.

Ora ci consta e da fonte attendibile che la R. Prefettura attende direttamente informazioni, o forse spinta da certuni intenda dare facoltà al sig. Mantovani di eleggere *un segretario* che trovar possa il modo di eliminare le camarille, delle quali la Carnica Beozia abbonda.

La morale di tuttociò, si è che, non si vuole, ed apertamente lo si dichiara, eleggere nuovamente un funzionario, un paesano, che dotte le migliori sue energie per il bene del Comune.

X

A parte qualsiasi apprezzamento sull'agire della prefettura, noi domandiamo se il popolo di Paularo si lascierà privare, senza un atto di ribellione, d'un sacrosanto diritto che lo statuto sancisce e che è quello dell'elezione dei propri impiegati.

La Prefettura *dimostra* la poca o nessuna fiducia che nutre verso un Comune, e verso un'Amministrazione *che sarà chiamata a reggerne le sorti*, ed a cui sola spetta il diritto di eleggersi i propri impiegati.

Facciamo punto per intanto, con la riserva di ritornare nell'argomento appena la Prefettura avrà deciso in merito ed appena le *camarille che* flagellano il nostro Comune principieranno le loro gesta.

UDINE 24 Aprile

Grande Fiera di Cavalli

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 12 aprile, San Zenone.

Effemeride storica

Fondazione Ospitale di Gemona. — 12 Aprile 1259. — Rodolono lascia la sua casa come pubblico ospizio dei poveri di Gemona. (*Baldissera.* L'ospitale di S Michele).

GIUSEPPE GIUSTI, *direttore propriet.*
ANTONIO BORDINI, *gerente responsabile*

Ieri mattina alle ore 6 spirava, munita dei conforti religiosi, la signora

Lucia Domenica Deotti

vedova Nascimbeni.

I figli Pietro, Eugenio, Francesco e Lucia ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 12 aprile 1907.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Via Palladio N. 23.

La presente serve di partecipazione personale.

All'alba di questa mattina si spegneva, nel bacio del Signore, dopo breve malattia, l'esistenza onesta e laboriosa di

Vincenzo Russo

Capo Sarto del 79° Reggim. Fanteria

La moglie Anna Russo Petrozzi, i figli Fortunata, Elvira, Luigi e Pierino, il fratello Pietro e i congiunti ne danno con l'animo profondamente straziato il doloroso annuncio.

Udine, 12 aprile 1907.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 e mezza partendo dalla propria abitazione sita in Via Belloni N. 14.

Si dispensa dalle visite.

Corso odierno delle monete

Corone	104.70	Napoleoni	20.—
Marchi	123.30	Sterline	25.19
Rubli	263 50	Lei	98.25

Banca di Udine

Anno XXXIV — 35° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» » straordinario	» 151,286,28
Totale	L. 1,498,286.28

SITUAZIONE GENERALE

28 Febbraio	ATTIVO.	31 Marzo
L. 426,963.95	Numerario in cassa	L. 378,160.99
» 5,191,118.85	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 5,404.281.49
» 14,846.11	Effetti in protesto e sofferenza	» 19,527.89
» 1,759,847.08	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,539,898.48
» 2,241,298.08	Valori pubblici di proprietà	» 2,169,485.80
» —,—	Cedole da esigere	» —.—
» 1,929,417.18	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,858,788.09
» 2,571,448.08	Detti con banche e corrispondenti	» 2,481,078.69
» 84,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 84,000. —
» 224,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 5,583,688.80	Depositi » anticipazioni	» 5,854,986.45
» 5,,74,424.18	Depositi liberi a custodia	» 5,166,114.18
» 24,481.19	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 2,402,209.—
» 2,694,176.55	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 31,871.20
L. 27,868,309.40		L. 27,011,181.84

28 Febbraio	PASSIVO.	31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 300,000.—	Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» 161,286.28	» » straordinario	» 161,288 28
» 1,800,780.81	Conti Correnti fruttiferi	» 1,769,469.96
» 6,072,451.11	Depositi a risparmio	» 6,905,597.48
» 4,647,066.61	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,488,720.08
» 2,078.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,678.82
» 224 000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 5,584,688.80	Depositanti » anticipazioni	» 5,854,986.46
» 5 174 424.18	Depositanti liberi a custodia	» 5,160,114.18
» 168,899.05	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 2,409,179.80
» 2,707,682,84	Utili lordi del corrente esercizio	» 196,809.99
L. 27,868,809.40		L. 27,011,181.84

Udine, 6 aprile 1907.

Il Vice Presidente
R. KECHLER

Il Sindaco
M. Misani

Il Direttore
rag. **C. Marina**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista,
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 8000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 % al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento	4 1/2 - 5 1/2 %

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . . 4 1/2 - 5 %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 2 1/2 %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 1/4 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febb. 1907	L. 1,800,780.31	
Depositi ricevuti in marzo 1907	» 409,251.60	
	L. 2,209,081.91	
Rimborsi fatti in marzo 1907	» 441,522.65	
Esistenti al 31 marzo 1907		L. 1,769,469.36

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1907	L. 6,072,451.11	
Depositi ricevuti in marzo 1907	» 826,773.78	
	L. 6,899,224.89	
Rimborsi fatti in marzo 1907	» 495,627.46	
Esistenti al 31 marzo 1907		L. 6,905,597.43

Totale Depositi L. 7,672,056.79

USATE TUTTI LA SOLA
PETROLINA
LONGEGA
Soavemente profumata. La sola che la scienza Medica siasi pronunziata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli.
Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno.
(Sconto ai rivenditori)